

Per una cooperativa agricola

Per iniziativa di un numeroso gruppo di benemeriti agricoltori del nostro Circondario, facenti capo all'Associazione circondariale degli Agricoltori Alto Monferrato, presieduta dal cav. avv. Pellati si è costituita una Cooperativa agraria, a capitale illimitato per azioni di lire cinquanta caduna.

Una apposita Commissione ha già studiato lo statuto e l'organizzazione della Cooperativa e mercoledì 2 tutti gli agricoltori e le sezioni comunali dell'Associazione saranno chiamati ad approvarli, a partecipare alla sottoscrizione ed a procedere alla nomina delle stesse cariche.

La Cooperativa sorge con l'intento di provvedere agli agricoltori merci di ottima qualità, ai prezzi minori, evitando ogni qualsiasi speculazione e le piccole cooperative già esistenti o costituite nei piccoli Comuni, potremo ad essa aderire con vantaggio degli iscritti.

Nel prossimo numero saremo più ampie notizie.

Per intanto il Comitato organizzatore dirama la seguente circolare per la costituzione della Società Anonima Cooperativa Agricola Alto Monferrato. Si invitano tutte le Sezioni dell'Associazione Agricoltori Alto Monferrato e tutti quegli agricoltori che crederanno avervi interesse a voler partecipare alla riunione che avrà luogo in Acqui presso la sede dell'Associazione Agricoltori Alto Monferrato, piazza Umberto n. 15, mercoledì 2 febbraio alle ore 10 per procedere alla costituzione della Società Anonima Cooperativa Agricola Alto Monferrato e discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Costituzione legale della Società. 2. Approvazione dello Statuto. 3. Nomina delle cariche sociali. 4. Varie. Si prega vivamente di intervenire. Acqui, 25 gennaio 1921

Il Comitato Organizzatore

Il rosso corteo di domenica

Grande richiamo con manifesti... grande sfarzo di rosse bandiere abbiamo visto accorrere alla Camera del Lavoro domenica mattina per la manifestazione (di puri od unitari) che doveva avvenire... ma dura delusione... duecento, e forse dico troppi, i partecipanti.

Aderirono i lavoratori delle fabbriche, dichiarando la loro solidarietà, ma mancavano i lavoratori della terra per i quali il comizio era indetto per protestare contro i numerosi sfratti. E si che la protesta poteva interessare... i lavoratori della terra... quindi, o noncuranti... le illusioni del compagno contadino organizzatore...

Ma il lavoratore della terra, il vero ed unico che possa chiamarsi l'autentico lavoratore è noncurante e per la sua stessa indole di diffidenza, oggi più che mai, diffida, e pensa che la Lega è sorta troppo precipitosamente pochi mesi prima ed in pretesa delle lotte comunali, e che può che per il benessere della classe, è sorta per l'interesse del Partito Socialista di fronte alla lotta. Capisce che i roboanti discorsi del propagandista rossi, grosse le davano a bere all'auditorio e che le troppe promesse pronunciate sulle piazze, e che gli stessi propagandisti sapevano di non poter mantenere, a null'altro servirono che al loro scopo politico: vincere la battaglia elettorale.

Ma ora vede che gli sfratti si susseguono, e che i leghisti devono cedere di fronte all'imperio della legge, e che le promesse fatte svaniscono lasciando amaramente disillusi, gli aderenti a quella Lega, per cui, con Lenin, avevano intraveduto il paradiso terrestre.

L'entusiasmo passa, ed i fatti ri-

mangono: ed il leghista, di fronte alla Lega non ha avuto l'aiuto dei compagni... pronti a sacrificarsi per lui, ed oggi si trova senza tetto e senza quella terra alla quale pur tanto tenacemente è avvinto, e senza la speranza di potersi accontentare, perchè sa che nessun proprietario vorrà più affidargli il suo terreno da coltivare consegnando l'individuo; ed oggi il povero leghista impreca alle Leghe ed ai compagni, per colpa dei quali fu ridotto a queste misere condizioni. Ecco perchè il comizio non ebbe l'agricoltore.

L'Osservatore

Il gran Ballo del Club Concordia

Mentre Febo placidamente in seno a Teti trovava posa e pace, una luce a Febo stesso emula per splendore e bellezza, faceva smagliare la capiente e sottile Club Concordia, resa ancor più bella, in quella sera, dal ricco addobbo di verde e dall'erezione d'un loggiato a simiglianza di Pronao, dal quale, per opera, dell'orchestra ivi sinata, si spandeva armoniosa per l'aula, l'onda sonora dei moderni Fox trot.

Ma la potente luminosità della sala non era che la cornice del magnifico quadro formato dalle numerose e leggiadre signorine che, nelle loro elegantissime toilettes in crin de chine, in chiffon, in charmeuse di tutte le più delicate tinte dell'iride e turbinanti nei vertici della danza, rappresentavano la più mirabile fantasia policroma.

Cominciato tra la più lieta festosità, questo ballo proseguì ordinato ed ebbe termine alle 5 del mattino, e di tutta la perfetta concordia che regnò in omaggio al nome del Club, va data lode al suo Presidente sig. Arturo Migliardi che, come sempre, sa organizzare le cose in ottimo modo e prestare fattiva l'opera sua già nuovamente impegnata per la riuscita del ballo mascherato in costume di Patrono Esposito il 5 febbraio p. v. nel quale il simpatico Noano sarà il più brioso mascheronato.

VEGLIONISSIMO ACQUI F. B. CLUB

Sabato 5 febbraio Fiera dello Sport cittadino. L'onomatico di tutti gli sportmen acquiesci.

Direi la festa della gioventù, della forza, della bellezza.

Perché gioventù e forza sono, sostanzialmente, bellezza.

E' la prima volta che avviene in Acqui, che un invito così fatto venga steso alla folla anonima, e non esigua, del partito della fede immacolata nel motto: mens sana in corpore sano.

Ricordiamo... Tassi, Sottili, Bellati, Menotti, Orvietti, poveri compagni nostri sfortunati anzi tempo, tocchi dall'implacabile Dea...

Ricordiamo ancora — non più dolente e con nostalgia accorata: Alfio, Dr. Giovanni, Panizzi, Capurro... e, primo fra tutti i nostri, Santoro Cassano, poi Sanquillio, Vassallo, Carati, Monero ed altri, altri ancora... e vorremmo ricordare quei che furono i nostri compagni o leali avversari della Bertolotti alla Forti e Livio, alla Bajati all'Augusta, dalla sportiva Aca al Mare alla U. S. Aquas...

Tutti vorremmo ricordare, i passati ed i presenti dei fratelli Marina e Calzavara, dello scapigliato Vaccino al consigliere provinciale Pardi, dal bravo Cassano al Sisto e Carlo, Salamano e Faccini, per concludere il fazzo col nome d'un nostro grande campione: Maggiore Bistoli.

Per tutti vorremmo una parola qualora ci sommersa la memoria — per tutti quelli a cui è concesso nel sano desiderio dello Sport...

Ma, a questa nostra fallace ed insufficiente memoria, viene il conforto nella Data che tutti riunirà a veglia nel ricordo del nostro passato di fede e speranza: sabato 5 febbraio! E nessuno di Noi vorrà mancare. Chi di Noi non ha il caro dono d'un gentile ricordo, mesto o pur ridevole, da offrire...

O compagni di tante belle lotte: pensate?

L'Acqui F. B. Club ha disposto perchè parecchi tra i migliori oggetti, avuti in premio o in regalo, forisgano la speranza d'una vincita interessante coll'estrazione a sorte di numeri che verranno distribuiti ad

ognun acquirente di un biglietto d'ingresso.

Sono tredici -- cabala! -- doni magnifici!

Ed il Politeama Garibaldi, illuminato a luce elettrica abbondante, dipinto scapigliatamente, alla sportiva, echeggiante da ogni più riposta eco degli allegri ottoni e legni della Banda cittadina (diretta dal Maestro Bertoli) il Politeama sarà in allora il vitale punto di concentramento d'un partito che non ha lotte di fazioni, di sinistri e di destri, di un partito che si eleva umanamente a dire: vogliamo una gioventù sana e morale, per noi forte e libera.

Giovanini Ivaldi

CORRISPONDENZE

DA MELAZZO (Arzello)

Favorita dal magnifico sole, il giorno 17 corr. alla cascina Orto dei F.lli Gotta, si è svolta, nella intimità familiare, la ricorrenza della tradizionale festa per l'onomatico del cav. Antonio Gotta, presidente della Cassa Rurale di Melazzo.

Per festeggiare degnamente il neo cavaliere, il sig. Galliano Alessandro gli offriva, a nome del Sindaco, sig. Albertelli Giuseppe, degli altri amministratori della Cassa Rurale e degli amici, la Croce di cavaliere e una magnifica pergamena, opera squisita del prof. cav. u. A. L. Clerici, Direttore delle scuole civiche di Genova.

La simpatica festocciola si chiuse con allegre danze, che la famiglia Gotta ripeté ogni anno in tale circostanza.

DA STREVI

Confusionismo amministrativo — La teoria socialista nei riguardi delle varie amministrazioni comunali è dimostrabile come un assioma.

Un comune conquistato dai sacerdoti della nuova religione comunista, è, a lor parere, una diocesi autonoma e indipendente.

Questo era nel vero il punto quello che hanno ferocemente chiodato la fronte ai demagoghi del Vangelo socialista.

Amministrare male, tassare i poveri e gli eguali, era il principale mezzo per raggiungere il fine.

Con queste insignificanti invenzioni, di tipo del proletariato avevano quindi dato al tempo le bandiere, in occasione del giorno e trionfando sui veggenti comunali e brandendo oscuri e oscuri del comunismo.

Angelo e Strevi giustissimi campioni della nuova proclama leninista incarnavano le loro idee nel medesimo torrentello che trascurava le verde acque rivoluzionarie.

Nel siamo fieri di poterle rilevare ed aver motivo di dare a tanti qualche bianca pupallina di una cattiveria sull'istesso rosso della loro mal costruita edicola consigliere. I loro errori non li crea però la nostra fantasia, ma vengono scaturiti dalla realtà dei fatti malamente compresi, contro i quali non valgono i dinieghi di coloro che sentono sfuggirsi di mano una influenza già consumata dai fatti.

Ora ne sono ingolfati fino agli occhi e non sanno più districarsene. Amministrare bene un comune è più difficile che maneggiare la zappa; amministrare male è semplicissimo e questo danno continuamente prova della propria abilità confusionista.

Come già è saputo, nello scorso mese, la Giunta comunale di Strevi, seconda branca del bolscevizzante consistorio di rossi mestatori, per proccacciarsi legna da ardere non ebbe migliore consiglio che fare abbattere alcune piante di alto fusto che servivano d'ornamento, e di difesa delle

strade nell'abitato, sopportando una spesa di molto superiore a L. 500. A parte il riflesso, se non sarebbe stato parere provvido e assennato ad divenire con detta somma all'acquisto della legna occorrente, si sarebbe curiosi di sapere se dalla giunta si sia presa qualche deliberazione in riguardo, e se la relativa deliberazione sia pervenuta alle superiori autorità.

Ammettiamo pure, volendo essere longanimi, che la giunta abbia all'uopo deliberato: è certo però che le spese non sono state sottoposte alla approvazione delle autorità competenti.

E questo è nel perfetto ordine delle loro idee.

Non sono essi i despota del Comune?

Non sia mai detto che le ragionevolissime determinazioni di costoro abbiano a subire l'umiliazione di un superiore controllo che non sia quello del pontificato comunista rivoluzionario.

Certo avevano un mezzo buono, perchè fosse loro impedito ruzzolare così pagamente nella china del ridicolo: quello cioè di sottoporre le proprie deliberazioni a chi di ragione; ma essi comunemente rifuggono dal ripetersi dietro l'ala onnipotente di un qualsiasi ordine borghese.

Amare meglio far da sé, ed ammantandosi così di variepiante vesti turco-pessebe, l'ardito leghista esigue norme comunali; ma avranno il pregio di potere sentenziare ai poveri che del loro proletari progressi non devono far parte a nessuno.

DA MORBELLO

Se abbiamo dimostrato in che modo il P. S. ha conquistato il Comune nelle ultime elezioni. Ora che si è insediato, crede di poterlo amministrare bolscevizzante contro le leggi e a dispetto delle leggi.

Gli amministratori, a dir vero, non ne hanno gran colpa. Chi muove i pupazzi che siedono in Consiglio è un braccio di sfasciati e di prepotenti, il quale si è Escato in testa di diventare il padre eterno di Morbello. Ed è certamente a costesti deputati che si deve l'obbroscia deliberazione della Commissione Anonaria di non concedere cioè le derrate contingenti alle Cooperative.

Si vorrebbe che queste facessero acquisti dai così detti spacci municipali, pagando la merce ad un prezzo molto più elevato di quello di costo. Ma che cosa credono di ottenere col loro sovverchievole modo di agire?

Sappiano costoro, e più ancora coloro che son lì messi a far da palo che con la prepotenza non si annichino un paese.

Il 16 scorso vi fu seduta consigliere, e mai vi ha assistito un pubblico così numeroso e così interessato. E per qual motivo? Forse perchè l'ordine del giorno comprendeva la con-

tabilità anonaria della vecchia amministrazione. E al riguardo furono invitati, per schiarimenti, l'ex Sindaco Paolo Galliano ed il Dottor Cavelli, ai quali si vorrebbe attribuire la responsabilità di irregolarità avvenute nella gestione.

L'ordine del giorno era lunghetto, (due capi d'art. iscritti). Ma i proventi amministratori, menti eccelse!... in brevissimo tempo, lo esarirono. Ma in qual modo? In modo semplicissimo: e dei nove capi d'art. iscritti otto, soltanto otto (!) i nostri padri oscuriti rimandarono ad altra seduta. E perchè? Perchè, come ha dichiarato ed affermato un vecchio consigliere, per discutere tale ordine del giorno, i consiglieri non erano preparati. Al N. 2 dell'o. d. g. si legge. — Riattamento Cimitero. — Qualche pupazzo si scalmava dicendo che la vecchia amministrazione nulla fece al riguardo. Eppure l'egregio Segretario diede lettura di deliberazioni e di perizie fatte soltanto sei mesi fa.

Ma il coccoino insiste, e l'illuminato congresso (!) delibera di rimandare... di far fare una nuova perizia, di nominare una commissione, e nulla si concluda. Oh! che occorre molto per riattare due camposanti in maniera che le bestie non vadano a profanare i nostri morti?

Perchè non dar corso ai lavori in base alla perizia di sei mesi fa, notando, che il rinarco del materiale non supera il prezzo d'allora? E poi, perchè non risolvere definitivamente la questione dei camposanti, facendone uno solo? L'art. sette reca: Capitolo Medico.

Sappiamo che non esiste in questo Comune capitolo medico.

Il Consiglio, visto che il nostro medico detiene, oltre la nostra, altre condotte e che la popolazione si lagna perchè il medico non vuol fare abbonamenti; visto pure che lo stipendio suo non supera le 3000 lire annue, decide di interpellarlo e di offrirgli uno stipendio adeguato ai tempi attuali e stipulare un vero capitolo.

A questo proposito il medico dichiara che si attiene al tipo di capitolo presentato dalla Federazione dei medici condotti ed approvato dalla G. P. A., o che accetterebbe un capitolo medico di qualsiasi altro Comune che press'a poco si trovi nella condizione di Morbello. Ammettiamo che le pretese siano un po' esagerate, ma perchè non una contro offerta? A quale scopo dunque interpellarlo? Non si sapeva forse che il medico, a questo riguardo, sarebbe stato intransigente? E se questo si sapeva, perchè abboccare all'amo di un pupazzo qualunque, il quale, facendo osservare, che i consiglieri non erano preparati alla discussione, era meglio rimandare la pratica a miglior fortuna? Parvero forse troppo amare le parole del dott. Cavelli che ben affermò, essere meraviglia di tutti, che un consigliere si rechi in consiglio a discutere pratiche che non conosce, o meglio, che non vuol conoscere.

E voi della maggioranza che razza di figura avete in quest'occasione? Proprio da cojani, che non volete s'intrometta nei vostri affari, vi lasciate tirar pel naso; e così continuando, permettete sempre al medico di andare a Cassinello, a Grognardo ecc. e dove vuole, con evidente danno degli abitanti di Morbello.

Siamo sinceri, 3000 lire di stipendio ad un medico, al giorno d'oggi, non bastano; e di questo tutti siamo convinti. Dunque si dia al medico ciò che gli spetta; e allora potremo pretendere, che la sua opera sia prestata totalmente a favore della nostra popolazione, stipulare un vero

contratto, con doveri e diritti da una parte e dall'altra.

E così dicasi della lavatrice. Non vede la Giunta che qui pure fa una pessima figura, tanto più quando il Consiglio non approva una sua proposta.

E veniamo alla contabilità anonaria della passata amministrazione. Per questa sono interpellati l'ex Sindaco Galliano Paolo e il dottor Cavelli.

Da tempo si vociferava che in tale gestione, vi siano statomangerie e frodi a danno della popolazione. Gli interpellati però seppero rispondere a dovere e si dichiararono pronti a dare, riguardo ai si dice tutte le soddisfazioni desiderate dal Consiglio.

È da notarsi che il Cavelli ripete (poichè già l'aveva notificato al Sindaco, a mezzo lettera) che la contabilità anonaria si trova in mani dell'autorità Giudiziaria, cioè del Procuratore del Re. Però i probi viri non sono paghi ed invocano un'inchiesta Noi che sostenemmo sempre la passata Amministrazione non ci preoccupiamo dello spauracchio dell'invocata inchiesta, poichè troppo bene conosciamo l'integerrima personalità dell'ex Sindaco e di tutte le altre persone coinvolte nella questione, ma domandiamo semplicemente: Se questa contabilità trovasi nelle mani del P. d. R., il quale a tempo opportuno farà le sue conclusioni; il commissario incaricato dell'inchiesta, potrà cambiare tali conclusioni? Logicamente, crediamo di no. Dunque a quali scopi l'inchiesta? Forse per semplice ignoranza amministrativa.

Lucifero.

DA MONASTERO BORMIDA

Il giorno 21 corrente, ad iniziativa e sotto la presidenza del sig. avvocato Pellati, si tenne un'adunanza di agricoltori, per trattare della costituzione di una Cooperativa circondariale, con sede in Acqui nell'interesse e per l'incremento dell'agricoltura, e per la maggiore diffusione di materie fertilizzanti.

Buoni concetti ci vogliono, giacchè lo stallatico non basta.

Allo svolgersi della discussione, qualche adunato giustamente osservò che per l'impianto di una suocurale o magazzino, anzichè scegliere il capoluogo di Maudamento, dove non esistono mercati, nell'interesse di tanti Comuni limitrofi, è giustizia scegliere i nostri commerciali.

Dunque Monastero Bormida, essendo centro commerciale per eccellenza, dove havvi un antichissimo mercato settimanale, una fiera mensile a cui accorrono centinaia e centinaia paia di buoi, oltre alla grande quantità di generi agricoli; per questi inconfutabili motivi, Monastero Bormida, trattandosi dell'impianto di un Magazzino cooperativo, deve avere la preferenza.

E nell'interesse dei produttori di bestiame e di generi agricoli, negozianti, tutti gli interessati insomma sappiano che a Monastero Bormida col giorno 17 prossimo Febbraio avrà luogo la prima fiera detta di S. Valentino, e che in caso di cattivo tempo verrà rimandata al giorno 24.

Geloso G.

DA LUSSITO

Carnevale di Lenin e ballo rosso — Chi non ha visto il manifesto del ballo rosso Pro Patronato scolastico? Questo ha avuto luogo sabato 15. Promotori i Comunisti del Circolo Sovietista.

Si capisce l'entusiastica attesa dei Proletari di quassa, alla vigilia del gran ballo rosso con Lenin presente in gonnà da dittatore.

Con sorpresa il buon Popolo vide, prima di tutto, lo sgombero dell'aula

Advertisement for DOTT. OSIMO, Diplomat and Premiato, specializing in dental work. Text includes 'Specialista in malattie della BOCCA e DENTI' and 'Perfetta ricostruzione dell'Apparato masticatorio con Corone Oro, Corone Oro e Smalto'.